

Interpretazioni sonore a cura di Xabier Erkizia

Abbinamenti: opere e interpretazioni sonore

1) **Umberto Boccioni**, *Treno che passa*, 1908, olio su tela, 23.4 x 58.3 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano
Collezione Città di Lugano, Donazione Chiattonne

L'opera di Umberto Boccioni ha un grande carattere sonoro. Il paesaggio naturale mostrato in primo piano, in una forma impressionistica, sembra mascherare una locomotiva che sullo sfondo dell'immagine attraversa la campagna da destra a sinistra. Il brano di traduzione sonora riproduce l'effetto quasi tridimensionale proposto da Boccioni nella sua opera, ponendo di fronte due piani sonori principali con l'aggiunta di minuscoli frammenti che, come le pennellate nel paesaggio pittorico, sembrano volersi fondere con il paesaggio sonoro naturale della campagna. La relazione con le dimensioni configura inoltre un doppio effetto sonoro, che da un lato utilizza il suono della locomotrice quale "punto di fuga" segnando il paesaggio acusticamente, e dall'altro fornisce una profondità di ampio spettro acustico.

2) **Roni Horn**, *Asphere II*, 1988, rame solido, Ø 30.5 cm

e *Asphere VII*, 1989, acciaio inossidabile, Ø 30.5 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano
Collezione Cantone Ticino. Donazione Panza di Biumo.

Il materiale metallico e denso utilizzato originariamente per la realizzazione di queste due sculture sonore emisferiche ha determinato la loro traduzione sonora. La sensazione di densità, il peso di un oggetto che sembra voler rotolare ma è fermo nello spazio e la sua estetica luminosa sono stati gli elementi scelti per la realizzazione dell'opera sonora, che, come nei casi precedenti, ha voluto unire le due parti in un unico insieme, riallacciandosi così alla loro disposizione nello spazio espositivo.

3) **Roeth Winston**, *Cartagena (Yellow Painting)*, 1989-1990, tempera su tela, 182.9 x 152.4 cm

e *Opponent (Red grid)*, 1990, tempera su tela, 152.4 x 152.4 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano
Collezione Cantone Ticino, Donazione Panza di Biumo

La realizzazione di questa traduzione sonora si basa sulla teoria cromatica della pittura messa a punto dal chimico inglese George Field alla fine del XIX secolo. Con il libro opportunamente intitolato *Chromatics, or The Analogy, Harmony and Philosophy of Colours* (1817), Field cominciò un'originale ricerca dedicata quasi esclusivamente alla natura e alla riproduzione dei colori. Sulla base del confronto tra colori e toni musicali primari, l'autore propone una relazione tra occhio e orecchio che, in questo caso, è stata usata per rappresentare i due dipinti in oggetto. Prendendo come punto di partenza i due colori primari dei quadri, le due composizioni sonore mantengono il loro tono minimalista, così come le sottigliezze dei confini della griglia di quadrata rappresentata. Le dimensioni originali dei quadri sono inoltre rispettate, perché trasportate in suono attraverso un'estensione temporale. Le sonorizzazioni possono conversare con i quadri o convivere da sole: è dunque possibile ascoltare i due brani sia separatamente che insieme.

4) **Thomas Schutte**, *Alain Colas*, 1989, terracotta, polistirolo, legno e vernice, 116.5 x 120.5 x 80 cm

e *Monument pour un Marin Disparu*, 1989, legno, vetro e plastilina, 40 x 200 x 30 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano
Collezione Cantone Ticino. Donazione Panza di Biumo

Queste due opere scultoree di Schutte hanno tra loro una curiosa conversazione proprio per la disposizione assunta nell'esposizione. Sono due omaggi alla figura del marinaio: la prima scultura rappresenta il noto velista francese Alain Colas (1943-1978), il primo essere umano che ha realizzato il giro del mondo su una nave multiscafo; la seconda è un omaggio al marinaio perduto e fa riferimento alla scomparsa di Colas proprio mentre era in competizione con il suo eterno rivale Eric Tabarly (1931-1998). La traduzione sonora si basa su una raccolta di registrazioni sonore realizzate in vita dallo stesso Alain Colas: registrazioni di radioamatori realizzate dopo la sua scomparsa nei pressi delle Isole Azzorre e durante le sue ricerche; uccelli marini nelle Azzorre; interni di barche e registrazioni dei diversi suoni del mare Atlantico (sull'acqua e sott'acqua). Il brano sonoro ha rafforzato il rapporto tra queste due opere fondendole in una.

5) **Silvia Gertsch**, *Via Nassa. 1 novembre 2014*, 2014, retro pittura su vetro, 89 x 152 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano
Deposito della Fondazione Caccia

La composizione sonora ha tradotto quasi letteralmente l'opera pittorica. A tal fine è stata utilizzata, come base, una registrazione di campo effettuata nella stessa strada rappresentata nel lavoro della Gertsch: Via Nassa a Lugano. Essa è stata riprodotta attraverso un vetro, proponendo così un parallelismo rispetto alla tecnica della retro pittura su vetro utilizzata nel lavoro originale. Per ottenere l'effetto, la registrazione sul campo è stata ri-registrata in forma di vibrazione con un microfono capace di captare le vibrazioni dagli oggetti solidi. È stato così possibile ascoltare la strada e le sue attività quotidiane attraverso un filtro risonante che ha distorto la realtà della scena offrendo una sensazione di finzione, simile a quella che prodotta da Silvia Gertsch nella sua opera.